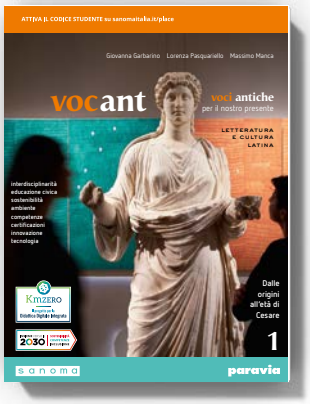
calendario
CIVILE
LEZIONI PRONTE

Memoria, cittadinanza e sostenibilità



La voce delle donne

La cultura di Roma antica e il mondo contemporaneo: donne che parlano in pubblico

a cura di Maria Pia Ciuffarella

PERCORSO DELLA LEZIONE

OBIETTIVO

Studentesse e studenti acquisiranno consapevolezza sul fatto che la possibilità di esprimersi in contesti pubblici è una conquista relativamente recente per le donne: la cultura latina ne esaltava la dimensione domestica e privata, censurando ogni forma di esposizione pubblica. Nel nostro tempo lo spazio del discorso pubblico femminile si è notevolmente ampliato, ma non si è ancora compiutamente realizzata una concreta parità di espressione e di opportunità. In molti Paesi del mondo la voce delle donne è messa brutalmente a tacere.
Le attività possono essere svolte in occasione di due date significative del calendario civile:

- l'8 marzo, Giornata internazionale della donna;
- il 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

PREMESSA

L'attività in classe è pensata per essere sviluppata nell'arco di **due ore** di lezione, ma può anche essere **personalizzata**: la sua organizzazione in blocchi (ciascuno dotato di una certa autonomia) consente di smontare le singole porzioni e ricomporle secondo le esigenze specifiche di tempo e l'interesse prevalente di ciascun docente.

1

PARTIAMO DA UN VIDEO. La data dell'8 marzo

Come premessa alla lezione fate vedere, se volete anche a casa in modalità "classe capovolta", il video che spiega l'origine della Giornata internazionale della donna. Il video può essere avviato attraverso il QRCode a fianco oppure al link https://link.sanomaitalia.it/77253276.

© Sanoma Italia, G. Garbarino, L. Pasquariello, M. Manca, *Vocant*, Paravia 2022

2 LAVORIAMO SUI TESTI. I Romani di fronte alle donne che parlano in pubblico

a. Leggete in classe il testo di Livio ***Matrone che manifestano*** (*Ab urbe condita*, XXXIV, 2, 11-14; 3, 1-2).

Avviate, quindi, la riflessione e il confronto in classe, proponendo i seguenti quesiti (integralmente o a vostra scelta). Gli studenti e le studentesse si prepareranno a rispondere lavorando in coppie o a piccoli gruppi.

- Catone presenta al suo pubblico, che è esclusivamente maschile, una situazione sociale e politica in cui alle donne è concesso di prendere parte «alla vita del **foro**, alle **pubbliche riunioni**, alle **elezioni**» [2, 11]. Ritenete che tali parole rispecchino una situazione storica reale o che intenzionalmente esagerino il ruolo "pubblico" delle donne? Perché?
- Quale **natura** l'oratore attribuisce al genere femminile?
- Insistendo per ben tre volte sulla parola «**licenza**», in che modo Catone vuole connotare il comportamento femminile? Chi si dovrebbe preoccupare di porre un argine alla presunta licenza delle donne?
- All'atto di realizzare le **leggi** che riguardavano le donne, quale **fine** si erano posti gli antenati?
- Ritenete che il timore antico di Catone sul rischio che le **donne** diventino **superiori agli uomini** sia avvertito ancora oggi dal genere maschile? In quali modi e occasioni pensate che si manifesti?

b. Continuate con la lettura del testo di Valerio Massimo ***Tre oratrici*** (*Factorum et dictorum memorabilium libri*, VIII, 3).

Avviate, quindi, il dibattito in classe, proponendo i seguenti quesiti, con le stesse modalità adottate per il testo precedente.

- Quali doti possiede **Mesia Sentinate**, così estranee a una donna (nella prospettiva di Valerio Massimo e di tutti i Romani) e invece così naturali in un uomo, da giustificare il soprannome che le viene affibbiato?
- I *latratus* che vengono attribuiti a **Caia Afrania** a quale condizione "sub-umana" degradano la donna?
- Il giudizio di Valerio Massimo sulle doti di **Ortensia** è offuscato da un pregiudizio: quale?

3 APPROFONDIAMO CON UN TESTO CRITICO. Il discorso pubblico come attributo maschile

Può essere interessante concludere il discorso intorno alla parola pubblica delle donne nell'antichità classica proponendo l'interpretazione della studiosa inglese **Mary Beard**.

> Il discorso pubblico e l'oratoria non erano, io credo, semplicemente attività che le donne del mondo antico non svolgevano, ma erano pratiche e abilità esclusive, che definivano la mascolinità in quanto genere. [...] Il discorso pubblico era uno degli attributi che definivano la virilità, forse l'attributo per eccellenza: il cittadino di nobili natali, secondo un famoso detto romano, era *vir bonus dicendi peritus*, «un uomo buono abile nel parlare». Una donna che parlava in pubblico, invece, era quasi sempre, per principio, una non donna.
>
> (M. Beard, *Donne e potere. Per troppo tempo le donne sono state messe a tacere*, trad. C. Lazzari, Mondadori, Milano 2018, p. 20)

La lettura del testo costituisce l'occasione per orientare il dibattito su temi di attualità, invitando gli studenti e le studentesse a rispondere ai seguenti quesiti.

- Trovate che ancora oggi il discorso pubblico sia «uno degli attributi che defini[scono] la virilità», anzi «forse l'**attributo per eccellenza**», come afferma Beard a proposito del mondo antico?
- Ritenete che il **pregiudizio sulle capacità** delle donne di parlare in pubblico, di farsi ascoltare e di essere convincenti sia tuttora radicato? Se sì, in quali contesti?
- Riscontrate una certa tendenza a riservare agli interventi delle donne **temi considerati "bassi"** (gossip, costume, moda ecc.) e a escluderle, invece, dai **dibattiti "alti" e impegnati** (politica, scienza, questioni etiche ecc.)?
- Quale **immagine della donna** attiva in contesti pubblici ci restituiscono i **media**? La condividete?

4 **RAGIONIAMO SULL'ATTUALITÀ. Le donne e la politica oggi**

Dopo aver informato la classe che l'accesso ad ambiti di lavoro e ad attività non prettamente domestici è stata una conquista femminile relativamente recente (si possono citare pochissimi, significativi esempi che riguardano l'Italia: nel 1883 per la prima volta una donna diventa avvocata; le prime magistrate entrano in carica nel 1965; a partire dal 1946 si registrano le prime deputate e senatrici della Repubblica italiana), consultate insieme il **sito**: https://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/18/DOSSIER/0/1105857/index.html?part=dossier_dossier1

Si forniscono informazioni e dati ricavati dall'EIGE (Istituto europeo per l'uguaglianza di genere) relativi alla presenza delle donne nelle istituzioni politiche nazionali ed europee nel corso degli ultimi decenni.

Invitate gli studenti e le studentesse a commentare i grafici presenti sul sito, confrontando la situazione italiana con quella degli altri Paesi europei e ragionando sui cambiamenti verificatisi nelle istituzioni nel corso degli anni.

5 **RAGIONIAMO SULL'ATTUALITÀ. Uno sguardo sul mondo**

Prendete spunto dall'immagine e dalla didascalia ***Diritti negati alle donne afghane*** per introdurre il tema delle gravi limitazioni alla **libertà di espressione** delle donne.

Può essere opportuno fare riferimento alle manifestazioni di protesta scoppiate in Iran a seguito della morte della giovane curda **Mahsa Amini**, arrestata a Teheran nel settembre 2022 perché portava il velo in modo «non appropriato» (lasciando libere alcune ciocche di capelli) e poi percossa fino alla morte. Da quel momento decine di migliaia di persone hanno manifestato in molte città iraniane al grido «Donna, vita, libertà!».

6 **RIFLETTIAMO SUL FUTURO. Il contributo delle nuove generazioni**

A conclusione del percorso, invitate gli studenti e le studentesse a fare una riflessione sul (loro) futuro, proponendo i seguenti quesiti, a cui potranno rispondere oralmente oppure scrivendo un testo argomentativo.

Le giovani generazioni avranno, secondo voi, il coraggio e la determinazione di compiere il passo definitivo verso la **completa parità di genere**? Quale **contributo** possono portare perché essa si realizzi compiutamente nei Paesi in cui il processo di emancipazione è già avviato da tempo? Di quali **valori** e di quali **energie** nuove dovranno farsi sostenitrici in quei Paesi in cui si assiste a pericolose battute di arresto o a un gravissimo regresso sul piano dei diritti delle donne e del riconoscimento del loro ruolo nella vita pubblica?

calendario CIVILE

LEZIONI PRONTE

Memoria, cittadinanza e sostenibilità

Calendario civile è l'iniziativa Sanoma dedicata alla Scuola primaria e secondaria per portare in classe i grandi temi dell'educazione civica e discutere con ragazze e ragazzi delle grandi sfide del presente.
Memoria storica, cittadinanza, sostenibilità: in occasione di alcune tra le più importanti Giornate nazionali e internazionali mettiamo a disposizione una serie di Lezioni pronte e un estratto dai nostri libri per costruire attività da inserire facilmente nella programmazione didattica.

Scopri tutti i contenuti su
sanomaitalia.it/calendariocivile